Slide 3)

Confronto analitico fra diverse metodologie di determinazione del danno in sequenza di attendibilità decrescente (secondo le posizioni giurisprudenziali dominanti)

1. SCRUTINIO DI OGNI SINGOLA OPERAZIONE	
Tecnica attuativa	- si esegue mediante l'analisi economica di ogni singola operazione di gestione d'impresa intervenuta dopo T1 e la determinazione del saldo negativo, al netto dell'eventuale saldo positivo, del complesso delle operazioni;
Pregi	- è in linea con le posizioni giurisprudenziali e dottrinali più autorevoli; - non si presta ad equivoci o approssimazioni;
Limiti	- appare di difficile utilizzo perché necessita di ricostruzioni contabili particolarmente accurate, possibili solo in presenza di sistemi contabili evoluti (contabilità industriale/sistemi gestionali complessi) e aggiornati alla data del fallimento (in quanto, con tali sistemi, è impossibile una ricostruzione ex post delle operazioni); - è utilizzabile con relativa semplicità solo in aziende che operano su commessa (industria pesante, edilizia, ecc.);
Condizioni di utilizzo	- secondo ampia giurisprudenza è il metodo più corretto ed è legittimo l'abbandono di questo metodo - e l'uso di sistemi equitativi (differenziale fra patrimoni netti o deficit fallimentare) - nella sola ipotesi di: a) notevole anteriorità della perdita del capitale rispetto alla dichiarazione di fallimento; b) contabilità mancante, falsa o irricostruibile per causa imputabile agli amministratori.
2. DIFFERENZIALE FRA PATRIMONI NETTI (perdita incrementale)	
Tecnica attuativa	- si esegue mediante il confronto tra i patrimoni netti al tempo T1 e T2, determinati con criteri omogenei, al fine di individuare l'eventuale perdita incrementale
Pregi	- è un sistema logico e lineare anche se è considerato un metodo equitativo;
Limiti	- è caratterizzato da una notevole approssimazione in quanto: a) può essere influenzato da perdite riferibili ad atti di gestione antecedenti T1;

	b) non tutta la perdita incrementale è riferibile ad atti di gestione antigiuridici potendosi generare (parzialmente) anche per l'effetto di costi inerenti la liquidazione; c) il pregiudizio non può essere confuso con tutti gli atti di gestione; d) in ipotesi, e nell'ambito di determinate soglie, potrebbe anche risultare lecita la prosecuzione dell'attività d'impresa nei limiti in cui essa possa considerarsi conservativa dell'avviamento e finalizzata alla miglior vendita dell'azienda in attività e non privata dei valori immateriali (know how, personale, clienti e quota di mercato);
Condizioni di utilizzo	- è legittimo il suo utilizzo solo se si riscontra: a) notevole anteriorità della perdita del capitale rispetto alla dichiarazione di fallimento; b) contabilità mancante, falsa o irricostruibile per causa imputabile agli amministratori;
3. DEFICIT FALLIMENTARE	
Tecnica attuativa	- si determina il danno commisurandolo al saldo fra le attività realizzate (o realizzabili) dal fallimento ed il passivo concorrente;
Pregi	- è di semplice ed immediato utilizzo;
Limiti	- appare caratterizzato da una elevatissima dose di approssimazione in quanto: a) il deficit è influenzato da elementi completamente estranei alla condotta degli amministratori successiva alla perdita del patrimonio in quanto l'attivo risente delle svalutazioni fallimentari e il passivo concorrente può non corrispondere al passivo concorsuale; b) comunque non assolve all'onere di provare il nesso causale fra condotta e danno;
Condizioni di utilizzo	- secondo la giurisprudenza di legittimità è possibile l'utilizzo di questo metodo nella sola ipotesi di contabilità mancante, falsa o irricostruibile per causa imputabile agli amministratori e necessita comunque della preventiva determinazione: a) delle operazioni antigiuridiche; b) della prova degli effetti negativi di dette operazioni; c) del nesso causale condotta/danno;